

COMUNE DI SANT'AGOSTINO

- Provincia di Ferrara -

Reg.

n. _____

DISCIPLINARE DI INCARICO RELATIVO A ESECUZIONE DI PROVE IN SITO PRESSO IL PALEO ARGINE DEL FIUME RENO IN SAN CARLO FRAZIONE DEL COMUNE DI SANT'AGOSTINO.

L'anno addì del mese diin
XXXXXX

F R A

l'Arch. Elena Melloni, in qualità di Responsabile Settore Tecnico, che agisce in nome, per conto e nell'interesse del Comune di Sant'Agostino (P.IVA.: -----), di seguito denominato Committente,

E

la Ditta SOGEO srl, con sede in via Edison n. 1/1 - 48022 Lugo (RA); Codice Fiscale e Partita Iva n°. -----

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

ART. 1 - OGGETTO DELL'INCARICO

Il servizio consisterà nell'esecuzione di sondaggi geognostici finalizzati ad ottenere la conoscenza stratigrafica del rilevato arginale, e del suo substrato, del paleo alveo del fiume Reno presso la frazione di San Carlo in Comune di Sant'Agostino. Durante le perforazioni dovranno anche essere allestiti piezometri e inclinometri.

Le prove dovranno essere eseguite nel pieno rispetto delle prescrizioni tecniche di cui ai successivi articoli.

Tutta la documentazione e gli elaborati finali dovranno essere forniti sia su supporto cartaceo che digitale, secondo gli standards concordati con l'Amministrazione Comunale.

La tipologia e il numero delle prove da eseguire sono i seguenti:

- 4 sondaggi a carotaggio continuo fino a 30 m con prelievo di 16 campioni indisturbati (4 campioni/sondaggio) e allestimento di 4 inclinometri (totale 120m)
- 1 sondaggio a distruzione fino a 20 m e allestimento di un piezometro

Tali quantità sono indicative e potranno variare durante la fase esecutiva.

ART. 2 - DISPOSIZIONI GENERALI

Alla Ditta aggiudicataria verranno consegnate le planimetrie recanti l'ubicazione dei sondaggi.

La Ditta effettuerà le necessarie verifiche di terreno finalizzate ad ottenere i permessi per eseguire i servizi nei luoghi indicati. Successivamente comunicherà gli eventuali scostamenti rispetto alle ubicazioni proposte che dovranno essere vagliati dall'Amministrazione.

A seguito del benessere dell'Amministrazione la Ditta potrà iniziare le campagne di perforazione.

La Ditta dovrà impegnarsi a non danneggiare qualsiasi opera in essere nel luogo ove saranno eseguiti i lavori. La Ditta dovrà, a sua cura e spesa, provvedere al ripristino di tutte quelle parti che rimanessero danneggiate per mancanza di provvedimenti atti alla salvaguardia delle stesse e per negligenza. In particolare, se le indagini verranno effettuate in centri abitati o in vicinanza di essi, la Ditta dovrà assumere le relative informazioni per l'individuazione di cavi telefonici, elettrici, tubazioni di gas e acqua e quant'altro possa trovarsi sotto il piano di campagna.

Eventuali danni, in fase di preparazione ed esecuzione dei sondaggi, saranno a completo carico della Ditta per il ripristino funzionale di quanto danneggiato.

La Ditta dovrà provvedere ad ottenere, a propria cura e spese, presso i privati e le competenti Autorità tutti i permessi necessari per gli accessi nelle proprietà di terzi e per l'esecuzione dei servizi, ivi inclusa l'eventuale bonifica da residui bellici; nonché ad assumere la responsabilità dei danni derivanti dall'esecuzione dei servizi stessi e al ripristino della situazione esistente.

Per la corretta esecuzione dell'appalto la Ditta dovrà attenersi pena la rescissione del contratto, alle seguenti prescrizioni:

- recinzioni e delimitazioni cantiere tramite paletti completi di catena di colore bianco rosso;
- gestione primo soccorso ed emergenza: integrazione al contenuto della cassetta di pronto soccorso con “kit salvavita”, set completo;
- per l'asportazione di zecche, nolo di estintore portatile, utilizzo di telefono cellulare per gestione di primo soccorso ed emergenza;
- segnaletica varia: cartello segnalatore in lamiera metallica.

ART. 3 - ESECUZIONE DEI SONDAGGI GEOGNOSTICI: ASPETTI GENERALI

L'impianto di perforazione deve essere di potenza adeguata ed attrezzato per raggiungere le profondità che si renderanno necessarie. Qualora l'attrezzatura installata nel luogo di rilevazione per la perforazione non fosse ritenuta idonea allo scopo, il Coordinatore ha facoltà di richiederne l'immediata sostituzione, sospendendo i lavori sino a sostituzione avvenuta, senza che la Ditta possa vantare alcun sovrapprezzo o compenso.

Tutte le attrezzature necessarie per lo svolgimento del programma dovranno obbligatoriamente essere presenti in cantiere dal giorno di inizio dei servizi.

La Ditta ha l'obbligo di ottemperare a quanto prescritto dal Coordinatore dell'Amministrazione per quel che riguarda la posizione dei sondaggi, la profondità da raggiungere ed il tipo di perforazione da effettuare, pena l'immediata rescissione del contratto d'appalto da parte dell'Amministrazione.

Le perforazioni dovranno essere eseguite nei punti preventivamente indicati dall'Amministrazione, in base al programma di indagine. L'ubicazione dei punti di sondaggio verrà consegnata alla Ditta dopo l'aggiudicazione del presente appalto attraverso cartografia adeguata.

La piazzola deve essere di dimensioni adeguate ad accogliere: la macchina che si intende utilizzare, le vasche di recupero dei fanghi (che saranno fuori terra), le tubazioni e manichette per l'approvvigionamento idrico da acquedotto o da altra sorgente d'acqua. L'eventuale trasporto d'acqua con autocisterne ed ogni altro tipo di approvvigionamento idrico sarà a carico della Ditta.

ART. 4 -ESECUZIONE DEI SONDAGGI GEOGNOSTICI: CARATTERISTICHE DELLA PERFORAZIONE

La perforazione potrà essere svolta mediante carotiere semplice o carotiere doppio.

Il carotiere semplice dovrà avere una lunghezza non superiore a 3 metri ed un diametro esterno non inferiore a 101 mm. A prescindere dalla lunghezza del carotiere, la lunghezza delle singole manovre dovrà comunque essere validata di volta in volta dall'Amministrazione.

Il carotaggio con carotiere semplice dovrà essere eseguito a secco fino dove possibile.

Il fluido di perforazione, che potrà essere acqua pulita, fango bentonitico o fango a polimeri, dovrà sempre essere usato in maniera limitata. L'uso degli ultimi due tipi di fluidi sarà ristretto ai casi in cui si verifichino eccessivi scavernamenti o rifluimenti nel foro.

Le modalità di carotaggio (spinta sull'attrezzo, velocità di rotazione e pressione di iniezione del fluido) devono essere adeguate al tipo di terreno e validate dal Coordinatore.

Qualora il recupero non fosse ritenuto idoneo dal Coordinatore questo avrà facoltà di richiedere la sostituzione delle attrezzature di perforazione con altre ritenute idonee od anche la sostituzione del sondatore.

Carotaggi in terreni fini con percentuali di recupero inferiori al 75% e carotaggi con recupero di terreni evidentemente rimaneggiati, verranno pagati al 50%.

Nel carotaggio saranno sempre impiegati rivestimenti metallici; la messa in opera di ciascun spezzone di rivestimento deve essere tale da non lasciare mai il foro non rivestito. Il diametro dei rivestimenti sarà tale da permettere l'uso dei campionatori previsti.

In presenza di foro poco stabile l'operatore dovrà mettere in atto tutti gli accorgimenti necessari ad assicurarne la stabilità.

Su richiesta dell'Amministrazione, la perforazione potrà essere interrotta in qualsiasi momento per eseguire una misura della quota del fondo foro. A tale scopo dovrà essere obbligatoriamente sempre presente in cantiere uno scandaglio quotato di lunghezza adeguata.

Per ogni sondaggio dovranno essere forniti all'Amministrazione i seguenti dati:

- identificativo del sondaggio così come indicato nella planimetria fornita dall'Amministrazione;
- data di inizio e fine della perforazione;
- caratteristiche dell'attrezzatura di perforazione;
- metodi di perforazione impiegati;
- profondità delle singole manovre;
- tipo e diametro dei rivestimenti;
- profondità di prelievo dei campioni indisturbati;
- caratteristiche geotecniche dei terreni coesivi attraversati tramite esecuzione di misure con pocket penetrometro e Vane test, il pocket penetrometro ed il Vane Test dovranno essere sempre presenti in cantiere;

- note relative a perdite di circolazione, eventuali franamenti delle pareti, rifluimenti dal fondo, venute di gas o acqua, e quant'altro possa essere rilevato in campagna;
- misurazioni del livello della falda all'inizio e alla fine di ogni turno di lavoro, nell'interno del foro, avendo cura che il foro stesso sia libero da eventuali materiali che impediscano alla falda di raggiungere, durante la notte, il livello statico;
- fotografie digitali delle carote recuperate;
- descrizione stratigrafica dei terreni attraversati;
- ubicazione del sondaggio acquisita tramite sistemi GPS.

Tutti i dati dovranno essere forniti sia in forma cartacea che su supporto magnetico in formato pdf e in formato di foglio elettronico (dati numerici).

ART. 5 - PRELIEVO DI CAMPIONI INDISTURBATI

Nei terreni (sia coesivi che granulari) incontrati durante la perforazione del sondaggio potranno essere prelevati campioni indisturbati secondo le indicazioni dell'Amministrazione.

Saranno impiegati, secondo la consistenza del terreno, i seguenti tipi di campionatori:

- 1) Campionatore a pareti sottili, avente diametro interno non inferiore ad 80 mm; spessore da 1,5 a 2 mm e lunghezza maggiore di 600 mm munito di pistone di tipo Osterberg.
- 2) Campionatore rotativo a doppia parete con inserito contenitore del tipo "Mazier" oppure "Denison", con lunghezza interna maggiore di 600 mm e diametro interno maggiore di 67 mm, per terreni di elevata consistenza.

I campionatori di cui al punto 1) devono venire spinti con avanzamento continuo.

I contenitori a fustella dovranno essere d'acciaio, e dovranno risultare in ottimo stato di conservazione prima di poter essere usati per il prelievo.

I campionatori sono a totale carico della Ditta e dovranno essere sempre presenti in perfetto stato di funzionamento in cantiere.

I prelievi di campioni indisturbati devono essere effettuati subito dopo una preventiva ed accurata pulizia, con metodi adeguati, del fondo foro, seguita da una misura con scandaglio della profondità.

I campioni così prelevati devono essere immediatamente sigillati con paraffina fusa, catalogati e sistemati in idonei contenitori con accurato imballaggio che li preservi da ogni danneggiamento; essi dovranno essere consegnati dalla Ditta ai laboratori indicati dall'Amministrazione nei tempi stabiliti dall'Amministrazione stessa.

Sia sul campione che sull'idoneo contenitore verrà applicata un'etichetta in cui saranno indicati in modo indelebile:

- identificativo del sondaggio;
- eventuale numero di ordine del campione;
- profondità del prelievo (da .. a .. m);
- orientamento (alto/basso);
- data di prelievo.

Tutti i dati relativi al campionamento saranno indicati nel Rapporto di cantiere.

ART. 6 - PREDISPOSIZIONE DEGLI INCLINOMETRI

La colonna inclinometrica è costituita da elementi di tubo in alluminio del diametro esterno di 80 mm, a quattro scanalature, della lunghezza di m 3,00, giuntati tra di loro con manicotti speciali e rivettati.

La colonna verrà installata in foro di sondaggio di adeguato diametro.

Prima dell'installazione del tubo inclinometrico, la Ditta dovrà verificare che la colonna di rivestimento provvisorio del foro sia libera e possa essere recuperata senza rotazione con semplice sollevamento, ad evitare spiratura e deformazioni del tubo stesso.

Una volta pulito il foro, si procederà all'installazione della colonna inclinometrica, formata da spezzoni di tubo man mano collegati tra loro.

I rivetti saranno disposti a 90 gradi e le giunzioni dovranno anche essere sigillate con mastice e opportunamente nastrate.

Qualora la spinta idrostatica contrastasse l'infissione della colonna, questa potrà essere appesantita con liquido di idoneo peso specifico, tale da non richiedere l'esercizio di pressioni di qualsiasi tipo sulla colonna stessa.

Estrema attenzione va posta durante tutte le fasi di posa in opera della colonna inclinometrica onde non tranciare i sistemi di collegamento dei vari spezzoni di tubo ed evitare piegamenti e torsioni dei tubi stessi.

La cementazione dell'intercapedine tra il foro di sondaggio e la colonna inclinometrica verrà effettuata attraverso aste innestate nella valvola applicata al tappo di fondo della tubazione inclinometrica. Se richiesto dall'Amministrazione, la cementazione potrà essere eseguita mediante iniezione della miscela direttamente nell'intercapedine foro-colonna inclinometrica o attraverso un tubicino non metallico a perdere legato all'esterno della colonna stessa, oppure attraverso aste mobili da recuperare man mano che l'intasamento progredisce dal fondo verso l'alto. Dovrà essere evitato in modo assoluto lo scuotimento dell'asta inclinometrica allo scopo di favorire la discesa della boiaccia. Per la cementazione verrà utilizzata una miscela acqua/cemento/bentonite nel rapporto in peso 100/100/5.

Le giunzioni tra le singole aste inclinometriche e le valvole di fondo devono essere eseguite con la massima cura allo scopo di evitare il rifluimento delle boiaccie all'interno del tubo inclinometrico.

Durante l'estrazione del rivestimento, la eventuale diminuzione di livello della miscela deve essere compensata con ulteriori aggiunte della stessa.

Controlli del livello della miscela e successivi rabbocchi, se necessari, verranno eseguiti anche a 12, 24 e 48 ore dalla fine della estrazione del rivestimento.

Il rabbocco di boiaccia dall'alto dovrà essere fatto utilizzando gli stessi tubicini utilizzati per l'iniezione sul fondo che andranno collocati tra la parete del foro e l'asta inclinometrica. Nel caso si renda necessario, per il rabbocco potrà essere utilizzata boiaccia più densa.

Terminato il rabbocco, l'inclinometro dovrà essere ripetutamente lavato all'interno con circolazione d'acqua pulita.

Un pozzetto di ispezione e un dispositivo di protezione provvisto di idonea chiusura, vanno posti in opera alla sommità del tubo. La distanza tra la sommità del tubo inclinometrico e la sommità della colonna protettiva dovrà essere minore o, al massimo, uguale a 5 cm.

Il pozzetto di ispezione dovrà essere in C.A.V., delle dimensioni prescelte dall'Amministrazione, completo di botola con chiusino in ghisa ad incastro, collocato, salvo diversa disposizione dell'Amministrazione, entro terra a quota piano campagna, bloccato con getto di calcestruzzo dello spessore minimo di 10 cm. La strumentazione geotecnica dovrà essere protetta con colonna in ferro zincato a sezione circolare o quadrata della dimensione minima interna di diametro o lato di 10 cm, lunghezza 50 cm, munita di coperchio apribile e lucchetto in acciaio inox che dovrà essere messa in opera e bloccata con getto di calcestruzzo, salvo diversa indicazione dell'Amministrazione. Salvo diversa disposizione dell'Amministrazione, la distanza tra la sommità della strumentazione geotecnica e la sommità della colonna in ferro non potrà essere superiore ai 5 cm.

L'inclinometro messo in opera dovrà risultare facilmente percorribile per tutta la sua lunghezza dalla sonda testimone utilizzata dall'Amministrazione o dalla Ditta esecutrice, senza che quest'ultima incontri ostacoli o sia soggetta a rimbalzi.

Nel caso che la sonda testimone risalga bagnata di boiaccia, la Ditta dovrà procedere all'ulteriore lavaggio dell'inclinometro.

I tubi inclinometrici non dovranno presentare fuori piombo superiore al 3% della lunghezza anche su tratti parziali.

L'inclinometro dovrà risultare di lunghezza utile pari a quella del relativo sondaggio fissata dall'Amministrazione; è tollerata una minore lunghezza del tubo inclinometrico pari al 3% massimo della lunghezza prevista per il relativo sondaggio.

Non saranno contabilizzati e liquidati i lavori relativi alle forniture e messa in opera di aste inclinometriche che risulteranno completamente o parzialmente inutilizzabili, qualora la compromissione fosse tale da rendere non significative le letture di esercizio, ovvero che risultino di lunghezza inferiore più del 4% rispetto alla lunghezza del sondaggio o eccessivamente fuori piombo; in tal caso tra i lavori non contabilizzabili e liquidabili, devono intendersi ricompresi, oltre la fornitura e posa in opera delle aste inclinometriche, anche il compenso per la relativa perforazione a carotaggio continuo nonché il compenso per l'installazione della sonda.

La prova di verticalità sul tubo inclinometrico, per determinare l'entità del fuori piombo e la direzione di vergenza, verrà seguita dalla stazione appaltante con propria sonda, ovvero da ditta specializzata scelta dalla stazione appaltante, con oneri a carico della Ditta appaltatrice, prima della contabilizzazione del tubo stesso.

ART. 7 - FORNITURA DI CASSE PER CAROTE E LORO CUSTODIA

Le carote prelevate nel corso dei sondaggi saranno custodite in apposite cassette catalogatrici in polistirolo o plastica, munite di setti divisori e coperchio, predisposte a carico della Ditta. In esse verranno riportati in perfetta evidenza e in modo indelebile l'identificativo del sondaggio e la profondità del prelievo.

Durante l'esecuzione delle indagini, il materiale prelevato verrà contenuto nelle cassette catalogatrici in un luogo asciutto e riparato a disposizione dell'Amministrazione.

Le cassette dovranno essere adeguatamente riparate, con teloni impermeabili, al fine di preservarne l'integrità, ed isolate dal terreno attraverso bancali di legno.

Il Coordinatore Responsabile successivamente all'analisi stratigrafica di ogni sondaggio, comunicherà alla Ditta la data in cui effettuare lo smaltimento delle carote e delle casse che dovrà avvenire secondo gli standard previsti.

ESECUZIONE DI PERFORAZIONI A DISTRUZIONE DI NUCLEO

Per l'esecuzione delle perforazioni a distruzione di nucleo verranno utilizzate le medesime attrezzature utilizzate per l'esecuzione dei sondaggi a carotaggio continuo. Verranno impiegati rivestimenti metallici di diametro adeguato alla posa della strumentazione geotecnica prevista. La perforazione dovrà essere eseguita mediante l'utilizzo di un fluido di perforazione che potrà essere costituito da semplice acqua, o fango bentonitico o a polimeri biodegradabili. Il fluido di perforazione avrà una funzione di raffreddamento dell'utensile, lubrificazione e stabilizzazione delle pareti e del fondo, foro e dovrà portare in superficie il detrito derivante dalla perforazione. La perforazione dovrà avere le medesime caratteristiche di rettilineità e verticalità descritte nei capitoli precedenti. Raggiunta la profondità prevista per la posa della strumentazione, la perforazione dovrà essere lavata con fluido pulito per evitare la sedimentazione di materiale in sospensione presente nella perforazione. Le perforazioni destinate alla posa di piezometri dovranno essere eseguite esclusivamente mediante l'utilizzo di acqua. La profondità finale della perforazione verrà misurata mediante scandaglio.

Per ogni perforazione verrà redatta una stratigrafia nella quale verranno riportati i dati identificativi della perforazione, i mezzi e la modalità utilizzate, nonché tutte le informazioni necessarie ed utili intervenute durante l'esecuzione della perforazione.

PIEZOMETRI A TUBO APERTO

Il piezometro a tubo aperto è costituito da una tubazione in PVC microfessurata avente un diametro di 1½" collegata alla superficie mediante tubi ciechi aventi lo stesso diametro e lunghezza di 3 m.

La giunzione tra i vari spezzoni si realizza mediante appositi manicotti, mentre la parte finale della tubazione è chiusa da un apposito tappo.

Modalità di installazione

Ultimata la perforazione, dopo aver eseguito un accurato lavaggio della perforazione stessa ed aver verificato la quota di fondo foro con lo scandaglio, si procederà a sollevare i tubi di rivestimento per circa 50 cm riempiendo contemporaneamente il foro con ghiaietto o sabbia pulita (Φ_{\max} 0.5 cm) controllando con lo scandaglio la quota raggiunta.

L'installazione proseguirà con l'assemblaggio del piezometro nel foro inserendo il primo spezzone di tubo microfessurato, munito di tappo di fondo e ricoperto dell'apposita calza in geotessile; si completerà la parte microfessurata e si procederà al montaggio dei tubi ciechi di raccordo con la superficie. Si raccomanda di avvitare i singoli spezzoni a fondo avendo cura di applicare alcuni giri di nastro di teflon sui filetti. Il filtro di ghiaietto o sabbia fine pulita verrà posato attorno al tubo microfessurato ritirando man mano la tubazione di rivestimento, ponendo particolare attenzione a non trascinare il piezometro con la tubazione stessa. Il filtro verrà completato fino a circa 0.5 m sopra al tratto di tubo microfessurato.

Il tratto finale di tubo cieco verrà sigillato ed isolato dalla superficie del piano campagna con uno strato impermeabile di palline di bentonite pestellate. La parte terminale del piezometro verrà protetta con un doppio chiusino di cui uno munito di lucchetto, secondo le modalità descritte nel capitolo inclinometro.

Nei giorni seguenti all'installazione del piezometro, e per tutta la durata di permanenza dell'Impresa esecutrice in cantiere, dovrà essere eseguita la lettura giornaliera dei piezometri installati del cantiere.

ART. 8 TEMPI DI ESECUZIONE

L'attività potrà partire entro 3 giorni dall'individuazione e consegna da parte dell'Amministrazione Comunale alla Ditta delle planimetrie contenenti l'individuazione dei punti in cui eseguire le prove. Le prove verranno eseguite e i risultati saranno consegnati entro 30 giorni dalla consegna delle suddette planimetrie.

ART. 9- DETERMINAZIONE DEI CORRISPETTIVI

Il corrispettivo per le prestazioni professionali è stabilito, in euro 10.624,25 + IVA comprensivo di ogni altro onere;

Tale somma sarà corrisposta in un'unica soluzione al momento della consegna al Committente degli elaborati finali.

Il pagamento verrà effettuato entro **30 giorni** dalla presentazione della documentazione, previa verifica del RUP e dietro presentazione di regolare fattura.

Il recesso da parte della SOGEO srl comporta la perdita del diritto a qualsiasi compenso per onorario e rimborso spese, salvo l'eventuale rivalsa dell'Amministrazione per i danni provocati.

ART. 10 - OBBLIGHI DELLA DITTA

L'incarico dovrà essere espletato in stretto e costante rapporto con l'ufficio tecnico comunale.

La Ditta è tenuta ad informare il comune delle opere condotte in sito e per questo verrà fornito un cronoprogramma delle operazioni programmate sul territorio.

Art. 7 - ONERI DEL LABORATORIO AGGIUDICATARIO

Il Laboratorio è tenuto ad ottemperare con la massima diligenza a tutti gli oneri previsti nel presente disciplinare.

Il Laboratorio dovrà inoltre impegnarsi formalmente a dare istruzioni al proprio personale affinché tutti i dati, tecnici, anagrafici e/o di qualunque altro genere relativi al servizio svolto, di cui verrà a conoscenza in seguito alla loro effettuazione vengono considerati come riservati e come tali trattati.

Il Laboratorio riconosce a suo carico tutti gli oneri inerenti all'assicurazione del proprio personale occupato nei servizi oggetto del presente contratto e dichiara di assumere in proprio ogni responsabilità in caso di infortuni e di danni arrecati eventualmente da detto personale ed alle cose, sia dell'Amministrazione che nei confronti di terzi, in dipendenza di colpa o negligenza nella esecuzione delle prestazioni stabilite.

Art. 8 - SUBAPPALTO

Non è ammesso il subappalto.

ART. 9 - SICUREZZA

I servizi di cui al presente contratto debbono essere svolti nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia di prevenzione degli infortuni e di sicurezza e igiene del lavoro secondo quanto previsto dalle vigenti normative relative alla riduzione del rumore, al personale e alle attrezzature utilizzate.

In ottemperanza agli obblighi previsti dall'art. 26 del decreto legislativo n. 81/08 e come previsto dalla determinazione dell'Autorità di vigilanza sui contratti pubblici n. 3 del 5 marzo 2008 "Sicurezza nell'esecuzione degli appalti relativi a servizi e forniture", il combinato disposto delle norme in materia di sicurezza, prevede l'obbligo di promuovere la cooperazione e il coordinamento tra committente e fornitore attraverso l'elaborazione di un "documento unico di valutazione dei rischi"(DUVRI), che indichi le misure adottate per le eliminazioni delle cosiddette "Interferenze".

Si parla di interferenza nella circostanza in cui si verifica un contatto rischioso tra il personale del committente e quello del fornitore e/o appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede con contratti differenti.

In linea di principio occorre mettere in relazione i rischi presenti nei luoghi in cui verrà espletato il servizio con i rischi derivanti dall'esecuzione del contratto.

Deve inoltre essere sottolineato che la valutazione dei rischi da interferenza deve avvenire con riferimento non solo al personale interno ed ai lavoratori delle imprese appaltatrici, ma anche agli utenti che a vario titolo possono essere presenti presso la struttura/sede di svolgimento del servizio.

Si rende noto che la valutazione dell'eventuale sussistenza di interferenze è stata effettuata e che non vi è interferenza, pertanto il committente non ha redatto il DUVRI e la relativa stima dei costi per la sicurezza in quanto non sono rilevabili rischi interferenti.

Resta invece onere per il Laboratorio aggiudicatario elaborare, relativamente ai costi della sicurezza afferenti all'esercizio della propria attività, il documento di valutazione dei rischi e di provvedere all'attuazione delle misure di sicurezza necessarie per eliminare o ridurre al minimo i rischi specifici connessi all'attività svolta dalla stessa.

ART. 10 - FACOLTÀ DI REVOCA, CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA E RITARDI

L'Amministrazione Comunale, a proprio insindacabile giudizio, può avvalersi della facoltà di recedere dal contratto ai sensi del 1° comma dell'art. 2237 del C.C., ed utilizzare, con le modalità ritenute più opportune, il lavoro effettivamente svolto fino al momento del recesso. In tale ipotesi l'incaricato avrà diritto al compenso previsto dalla legge.

Ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile, il Comune si riserva la facoltà di procedere alla risoluzione in danno del contratto nel caso si verifichi un ritardo nella consegna degli elaborati superiore a 30 giorni dai termini previsti.

Qualora la presentazione degli elaborati venisse ritardata oltre il termine stabilito, per sola causa del collaudatore, è applicata, previa diffida, una penale pari a 1/1000 dell'onorario per ogni giorno di ritardo; la penale è trattenuta sul saldo del compenso, nei limiti del 10% dell'importo spettante per il compenso base.

ART. 11- CONTROVERSIE

Ogni eventuale controversia che dovesse sorgere in conseguenza del contratto od in relazione alla sua interpretazione, esecuzione o risoluzione e che non sia potuta risolvere in via conciliativa direttamente tra le parti, quale che sia la sua natura tecnica, amministrativa o giuridica, nessuna esclusa, sarà deferita al giudice competente del Foro di Ferrara.

E' esclusa pertanto la clausola arbitrale.

ART. 12 - EFFETTI DEL DISCIPLINARE, SPESE E TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Le spese per valori bollati, diritti, ecc., relative al presente disciplinare si intendono a carico del professionista: la presente è assoggettata all'imposta di bollo ai sensi del DPR 26 ottobre 1972 n. 642 e s.m.i..

I dati personali di cui al presente atto saranno trattati nel rispetto del D.Lgs.n.196/2003 e s.m.i..

ART. 13 – NORME APPLICABILI

Per quanto non previsto espressamente dal presente disciplinare, saranno applicabili le seguenti disposizioni normative:

- D.Lgs.n.163/2006 e s.m.i.
- DPR n.207/2010;

ART 14- TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI (L. 136/2010)

Ai sensi dell'art. 3 della Legge n. 136 del 13/08/2010 i pagamenti a favore della Ditta saranno effettuati da Committente esclusivamente secondo le seguenti modalità a scelta:

- accreditamento in c/c bancario;
- accreditamento in c/c postale.

Il conto corrente indicato dovrà essere espressamente dedicato alle commesse pubbliche.

La Ditta, a mezzo come sopra, assume espressamente gli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge n. 136/2010 citata, altresì si impegna espressamente ad inserire, ai sensi dell'art. 3 comma 9 della stessa legge n. 136/2010, nei contratti con subappaltatori e subcontraenti apposita clausola con la quale ciascuno di essi assume analoghi obblighi di tracciabilità, nonché a consentire al Committente la verifica di tale inserimento in qualsiasi momento.

La Ditta comunica alla stazione appaltante gli estremi del conto di cui al comma 1 nonché le generalità e il codice fiscale delle persone delegate a operare su di essi.

Qualunque eventuale variazione delle indicazioni, condizioni, modalità o soggetti, di cui ai commi precedenti devono essere tempestivamente notificate dall'appaltatore alla stazione appaltante.

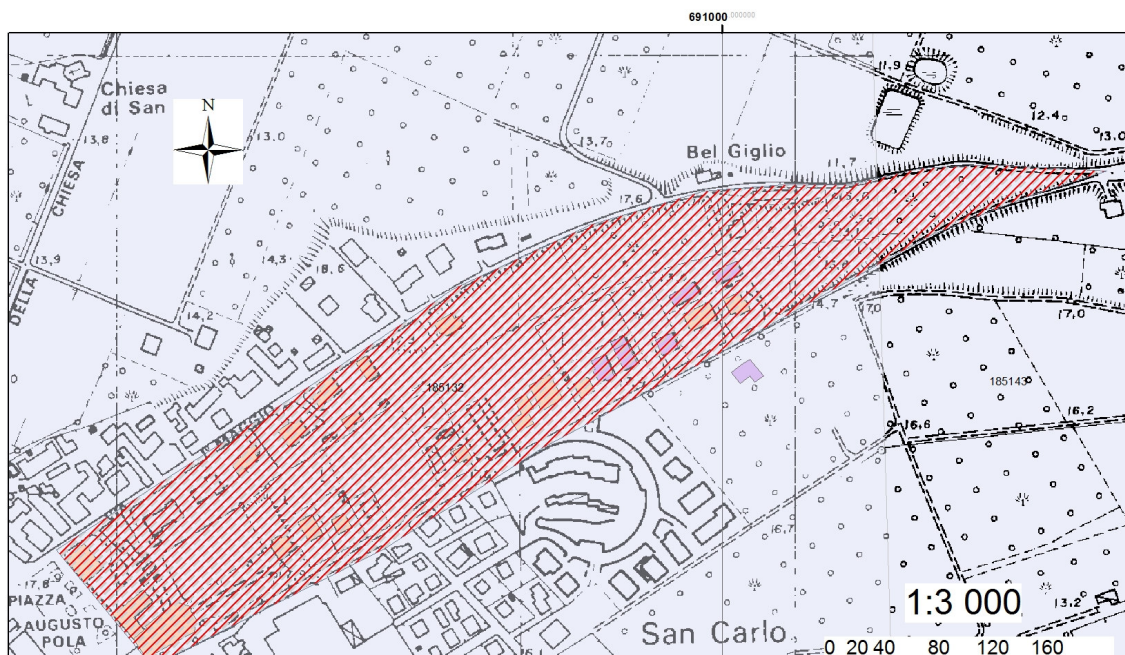
Le transazioni di cui all'art. 3 della Legge n. 136/2010 eseguite dall'appaltatore senza avvalersi di banche o della Società Poste Italiane SpA comportano la risoluzione di diritto del contratto mediante espressa dichiarazione della stazione appaltante.

Sant'Agostino li _____

Per l'Amministrazione

Per la Ditta SOGEO srl

(Dott. Federico Porcari)



F

Figura 1: San Carlo, frazione di Sant'Agostino, area paleo alveo oggetto di monitoraggio topografico e geotecnico